

Ricerca faunistica sull'erpetofauna della Riserva Naturale della Montagna di Torricchio

Nazzareno Polini, Mario Marconi

Modulo 1-Rettili

Introduzione

Lo scopo del nostro lavoro è stato quello di presentare un primo quadro dell'erpetofauna presente nella Riserva Naturale della Montagna di Torricchio (R.N.T.). La proposta di ricerca, promossa dall'Ente gestore della Riserva, il Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università degli Studi di Camerino, è stata prontamente accettata sia per la totale assenza di dati all'interno dell'area, sia per l'alto e prolungato livello di protezione cui è soggetta fin dal 1970.

Sono state effettuate 25 giornate di ricerca sul campo, scegliendo le giornate con le condizioni atmosferiche migliori per la ricerca di rettili; durante il periodo di maggiore calura estiva le ricerche sono state concentrate all'alba, al tramonto e nel periodo successivo a qualche rovescio temporalesco; gli habitat maggiormente battuti sono stati quelli forestali, ecotonali e quelli dove è più alta la varietà vegetazionale. Gli

animali sono stati catturati a mano o mediante l'uso di ganci o cappi. Nessun animale catturato è stato ucciso.

Le foto a corredo di questa ricerca, eseguite da uno degli autori (N.P.), illustrano molti degli animali più significativi rinvenuti all'interno della riserva.

Risultati

Nella Riserva Naturale della Montagna di Torricchio sono presenti 10 *taxa* di rettili, di cui 5 appartenenti al sottordine Sauri e 5 al sottordine Ofidi.

I Sauri sono rappresentati da tre Famiglie:

- *Lacertidae* con tre specie: *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis* e *Podarcis sicula*;
- *Scincidae* con una specie: *Chalcides chalcides*;
- *Anguidae* con una specie: *Anguis fragilis*.

Gli Ofidi sono rappresentati da due Famiglie:

- I *Colubridae* con quattro specie: *Coluber viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Elaphe longissima* e *Natrix natrix*.
- I *Viperidae* con una specie: *Vipera aspis*.

RAMARRO

Lacerta bilineata Laurenti 1768

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Lacertidae*

E' un'entità medio-sudeuropeo-anatolica, assente nella Penisola Iberica e nelle isole del Mediterraneo, ad esclusione della Sicilia e di parte del Friuli-V.G..



Foto 1. *Lacerta bilineata*

Il ramarro è un sauro di medie dimensioni, i maschi possono arrivare fino a 45 cm, diurno, molto attivo e dinamico, ampiamente diffuso in tutta la regione, presente in particolar modo al margine di cespuglieti, siepi, roveti, coltivi, vegetazione ripariale e pietraie.

All'interno della R.N.T. la specie è abbondante (undici individui adulti, cinque maschi, sei femmine e dodici giovani) distribuita in modo disomogeneo su tutta l'area, concentrata nella fascia più bassa della riserva e

nella zona ecotonale tra prati e boschi. In settembre è stata rilevata una notevole presenza di individui giovani (n=12). La specie predilige aree ricoperte da abbondante copertura a cespugli di *Prunus spinosa*, *Rosa canina* o individui giovani di *Corylus avellana*, *Ostrya carpinifolia*, spesso ricoperte da *Clematis vitalba*.

LUCERTOLA MURAIOLA

Podarcis muralis Laurenti, 1768.

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Lacertidae*

E' un'entità mediosudeuropeo-anatolica E' un sauro ampiamente diffuso in tutta la regione, predilige zone sassose, ghiaioni, muretti a secco, abitazioni.

All'interno della riserva, la specie è abbondante (ventidue individui, otto maschi, quattordici femmine), è diffusa anch'essa dalla parte bassa della Val di Tazza, fin sulle pendici esposte a sud, sud-est del Monte Cetrognola (Costa Bella) e nei pressi del Casale Piscini e di Fonte della Romita. Gli habitat colonizzati nella Riserva sono legati alla possibilità di arrampicarsi: è stata più facilmente rilevata in pendii rocciosi dove è presente detrito clastico, sia nel bosco ceduo sia in quelle zone dove prevalgono i cespugli; inoltre sono stati osservati

alcuni esemplari anche nei settori più aperti della forra ed sui manufatti in pietra (muretti a secco) o mattoni.



Foto 2. *Podarcis muralis*

LUCERTOLA CAMPESTRE

Podarcis sicula Rafineque Schmaltz 1810

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Lacertidae*

Entità circumtirrenico-appenninico-dinarica diffusa in tutta l' Italia. Nelle Marche è diffusa la sottospecie *Podarcis. s. sicula*. Questa specie, a differenza della *P.muralis*, è meno agile nell'arrampicarsi ma più veloce nella corsa sul terreno aperto e si muove preferibilmente

a terra; predilige di conseguenza boscaglie e radure o anche praterie meso-xeriche basse, aperte, con cespugliato rado. Nella R.N.T. questa specie è stata sporadicamente osservata nei prati più termofili del Monte Cetognola, con una buona esposizione all'irraggiamento solare. Sono stati catturati sei esemplari adulti, di cui quattro femmine e due maschi.



Foto 3. *Podarcis sicula*

La presenza non abbondante di questo sauro nel territorio della riserva è dovuta soprattutto all'elevata altitudine degli ambienti idonei (dai 900 a 1100 m s.l.m.), mostrando esigenze più termofile rispetto alla congenere lucertola muraiola (*Podarcis muralis*); ad

esempio in Emilia Romagna il limite altitudinale superiore è di 1068 mt (Mazzotti *et al.*, 1999).

LUSCENGOLA

Chalcides chalcides L.1758

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Scincidae*



Foto 4. *Chalcides c. chalcides*

Entità mediterranea occidentale; in Italia è diffusa a sud del Po. Nelle Marche il *taxon* è rappresentato dalla sottospecie nominale *Chalcides c. chalcides* ed è prevalentemente presente in aree di media e alta collina e montagna fino a 1800 m s.l.m.. E' uno tra i pochi sauri vivipari. La lunghezza massima è di 45 cm, coda compresa; le quattro zampe, munite di sole tre dita, sono estremamente ridotte e non vengono praticamente

utilizzate per i rapidi spostamenti. L'habitat tipico è caratterizzato da aree prevalentemente acclivi, con prati caratterizzati principalmente da associazioni vegetali quali brachypodieta e da xero-brometo.

Nella riserva questo scincide è distribuito più o meno omogeneamente laddove sussiste un pascolo xerofilo a *Bromus erectus* e nelle poche zone con *Brachypodium*. Sono stati osservati quattro individui adulti di cui uno solo catturato, una femmina di 36 cm di lunghezza (Foto 4).

ORBETTINO

Anguis fragilis, L. 1758

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Anguidae*

Entità Turanico-Europea; è distribuita in tutt'Italia isole escluse; nelle Marche è presente su tutto il territorio fino 1600 m s.l.m.; il *taxon* è rappresentato dalla sottospecie nominale *Anguis f. fragilis*. Predilige ambienti forestali meso-igrofilo, cespuglieti fitti con presenza di una morbida e spessa lettiera e detrito clastico, tronchi e cortecce deperienti. E' facile trovarlo nascosto sotto lamiere o pezzi di cartone abbandonati. E' attivo principalmente al mattino e dal tardo pomeriggio fino a notte. Nella riserva è presente nel bosco: prima della forra e subito dopo soprattutto tra il detrito clastico, mentre nel versante a sud predilige zone di

bosco più fitto. Nel versante a nord invece è più frequente nelle radure della faggeta; sono stati osservati cinque individui adulti, tre maschi e due femmine, tutti rinvenuti nascosti sotto pietre e tronchi marcescenti. Un individuo adulto è stato rigurgitato da un biacco.



Foto 5. *Anguis fragilis*

BIACCO

Coluber viridiflavus Lacepede 1789

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Colubridae*

Entità Europeo-occidentale con areale ridotto alla Spagna nord-orientale, Francia centro-meridionale, Svizzera meridionale, Italia continentale e peninsulare,

nonché Corsica, Sardegna, Sicilia e le isole minori tirreniche e adriatiche, Jugoslavia nord-occidentale, Malta. Nelle Marche è l'ofide maggiormente diffuso. Nella R.N.T. è presente quasi ovunque, particolarmente nelle aree vallive e nei versanti più esposti al sole.



Foto 6. *Coluber viridiflavus* (livrea tradizionale)

L'habitat è caratterizzato da vegetazione più o meno bassa (*Urtica dioica*, *Bromus sp.*), ricca di fitti cespugli di *Prunus spinosa*, *Rosa canina* o arbusteti di *Ostrya carpinifolia*, *Acer opalus*, *Quercus pubescens*.

È un serpente diurno, particolarmente attivo e dinamico (Bruno & Maugeri, 1990). È possibile rinvenirlo anche al margine di boschi, in radure e persino in bosco

rado. Questo serpente di medie o grandi dimensioni presenta una livrea variabile, con individui dal disegno ampiamente screziato in bianco-giallastro (livrea tradizionale) fino a soggetti totalmente neri (livrea melanica).

Nella R.N.T. sono stati osservati quattordici individui (cinque femmine e sei maschi e tre giovani), gli adulti tutti a livrea tradizionale. Bisogna sottolineare che la popolazione di *Coluber viridiflavus* della R.N.T. mostra individui ornati da una livrea particolarmente brillante, con screziature gialle molto ampie e contrastate (Foto 6). Un individuo di 93 cm di lunghezza, pochi minuti dopo la cattura, ha rigurgitato un orbettino di circa 35 cm di lunghezza.

COLUBRO LISCIO

Coronella austriaca Laurenti 1768.

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Colubridae*

Entità euroanatolico-caucasica, diffusa in tutta Europa ad esclusione della parte meridionale della Spagna, delle Isole Britanniche (esclusa la parte meridionale), le isole mediterranee (ad eccezione di Sicilia ed Elba). In Italia è diffusa su tutto il territorio esclusa la Sardegna (Bruno & Maugeri, 1990). Nelle Marche la sua presenza è legata all'ambiente collinare-montano.



Foto 7. *Coronella Austriaca*

E' una specie che predilige zone sia con detrito clastico in aree boschive, sia aree erbose e cespugliate. Ha abitudini fossorie ed è quindi molto elusiva (Mazzotti & Stagni, 1993); ad eccezione del periodo riproduttivo, peraltro molto breve, è di difficile rinvenimento in quanto preferisce uscire allo scoperto durante le prime ore del mattino o dopo il tramonto. In estate ha abitudini crepuscolari o notturne ed è particolarmente attiva dopo un acquazzone.

La presenza nella R.N.T è data una segnalazione (Manzi, *in verbis*, 1994) e da un individuo giovane (16 cm di lunghezza) ritrovato in autunno.

COLUBRO DI ESCULAPIO

Elaphe longissima (Laurenti 1768)

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Colubridae*

Entità mediosudeuropeo-anatolico-caucasica, diffuso dalla Spagna nord-orientale (Pirenei), alle regioni europee centro-meridionali, alla Persia e all'Asia Minore settentrionale, fino a quella transcaucasica. La diffusione frammentaria in gran parte dell'Europa Centrale è probabilmente causata da transfaunazioni di origine antropica legata all'espansione, in epoca romana, del culto di Esculapio, di cui l'ofide è icona ed animale sacro. In Italia è diffuso ovunque tranne alcune aree della pianura Padana e gran parte della Sardegna.

Il colubro di Esculapio è un grande serpente diurno, agile, in grado di arrampicarsi agilmente sugli alberi (Arnold & Burton, 1986) (foto 8). Nelle Marche è maggiormente presente nella fascia collinare e montana (S.H.I., 1996).

E' stato rinvenuto un individuo a margine della R.N.T., subadulto (84 cm di lunghezza, maschio), nella zona di Fonte della Romita. Riteniamo che la presenza della specie in aree ricche di arbusti e cespugli possa essere maggiormente consistente.



Foto 8. *Elaphe longissima*

BISCIA DAL COLLARE

Natrix natrix (L.1758)

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Colubridae*

Entità eurocentroasiatico-maghrebina diffusa in quasi tutta Europa (con eccezione di Irlanda, Scozia, Scandinavia, a nord del 67° parallelo, isole Baleari e Creta) in Africa nord occidentale, Asia minore e Asia occidentale e centrale fino al lago Baikal. In Italia è diffusa in tutto il territorio con varie sottospecie; nelle Marche è presente la sottospecie *N. n. helvetica*, distribuita ovunque fin oltre i 1800m s.l.m. Questa

specie è variamente legata a corpi d'acqua corrente o stagnante con consistente presenza di anfibi e pesci che costituiscono parte preponderante della sua dieta (Lanza, 1983). Gli individui adulti possono abbandonare gli ambienti acquatici e colonizzarne altri meso-xerici, orientando le preferenze alimentari verso rospi e roditori.



Foto 9. *Natrix natrix* (esemplare melanico)

Un esemplare giovane, di 36 cm di lunghezza, di sesso maschile, è stato rinvenuto 50 m circa a Sud di Fonte della Romita, nascosta sotto una grossa pietra. Nel corso di successive ricerche è stato rinvenuto un individuo maschio melanico, in lotta con un individuo a

livrea normale. Questo esemplare, di 85 cm di lunghezza, è raffigurato in foto 9.

VIPERA COMUNE

Vipera aspis (L. 1758)

Ordine: *Squamata*

Famiglia: *Viperidae*



Foto 10. *Vipera aspis francisciredi*

Entità con areale W-europeo di tipo ridotto; diffusa in Spagna nord-orientale, Francia, Germania meridionale, Svizzera.

In Italia è presente con quattro sottospecie (*aspis*, *atra*, *francisciredi*, *hugyi*) ed è diffusa nella regione

continentale e peninsulare, nell'isola d'Elba e Montecristo e Sicilia. Nelle Marche, dove è presente la sottospecie *francisciredi*, la vipera comune è ben distribuita nella fascia della media-alta collina e montana (S.H.I., 1996).

Colonizza vari habitat, sempre scarsamente antropizzati; predilige aree boschive o cespugliose fitte ed intricate, con massi, tronchi sparsi, muretti a secco e detrito clastico. A quote medio collinari, durante l'estate ha abitudini crepuscolari o notturne (Tortonese & Lanza, 1968).

Abbiamo potuto osservare tre esemplari nella R.N.T., di cui due sono stati catturati: una femmina adulta di 65 cm di lunghezza (foto 10), che poco dopo la cattura ha rigurgitato un micromammifero non identificato; un giovane, sempre femmina di 24 cm di lunghezza.

Conclusioni

Considerando la R.N.T. un'area protetta relativamente piccola, in cui mancano alcune tipologie di ambiente favorevoli ad varie altre specie, possiamo definire la biodiversità dei rettili piuttosto consistente. Risulta evidente che le specie di cui è nota la larga diffusione nella fascia pedemontana e montana marchigiana come *Natrix natrix* ed *Elaphe longissima* (S.H.I., 1996), osservate occasionalmente nella R.N.T., necessitano di

ulteriori indagini, al fine di poter valutare obiettivamente la reale presenza e consistenza di questi *taxa* all'interno dell'area. Il quadro generale della fauna a rettili della Riserva rispecchia generalmente quanto descritto da Bruno (1979). Alcuni *taxa* sono stati rinvenuti in numero piuttosto basso, come *Coronella austriaca* e *Vipera aspis* probabilmente a causa della natura elusiva del loro comportamento e del periodo meteorologicamente sfavorevole al campionamento. Contrariamente a quanto rilevato da Bruno (1979), non è stato rinvenuto nessun esemplare di cervone (*Elaphe quatuorlineata*); la mancata riconferma della presenza di questo ofide può essere parzialmente imputata alla spiccata elusività del rettile (Lapini *et al* , 1999), anche se dobbiamo osservare che, attualmente, alcuni ambienti idonei alla specie ancora sono presenti sul versante esposto a Sud di Val di Tazza.

Invece la presenza del biacco (*Coluber viridiflavus*), della lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), del ramarro (*Lacerta bilineata*), della luscengola (*Chalcides chalcides*), dell'orbettino (*Anguis fragilis*) è ben consistente; con l'aiuto di condizioni meteorologiche favorevoli per la stagione, è stato possibile rilevare la presenza di questi *taxa* anche in autunno inoltrato.

Dai rilievi condotti in questi mesi possiamo rimarcare l'importanza degli ambienti forestali (querceti, orno-ostrieti, faggete) e delle annesse zone ecotonali

(arbusteti, siepi, cespuglieti) per la conservazione delle popolazioni di rettili. E' opportuno peraltro sottolineare la presenza di aree esterne o limitrofe alla R.N.T. particolarmente idonee alla vita dei rettili, nelle quali è stata osservata una buona densità di specie e di individui. Tra queste zone, quella più importante è quella che dalle "Porte" scende lungo la Val di Tazza per circa 6-700m, incluso il versante esposto a sud-est; qui è presente un ambiente molto eterogeneo, con grandi accumuli di detrito clastico e vegetale, dove i rettili trovano abbondanza di cibo e varietà di rifugi. Tutto questo settore è incluso nella riserva purtroppo solo per una piccola parte. Ritengo quindi che debba essere preso in considerazione ogni provvedimento utile alla salvaguardia particolare di quest'area, o di includere quest'area nella zona di rispetto della R.N.T.

BIBLIOGRAFIA

- Arnold E.N & Burton J.A., 1986 – Guida dei Rettili e degli Anfibi d'Europa – Franco Muzzio ed., pp 244.
- Bruno S. Maugeri S., 1990 Serpenti d'Italia e d'Europa – Editore Giorgio Mondadori, pp 223.
- Bruno S., 1979 L'erpetofauna della montagna di Torricchio (Appennino Umbro-Marchigiano). Natura-Soc. Ital. Sci. Nat. Mus. Civ. St. Nat., Milano, 70(1-2): 35-47

- Lanza B., 1983 – Anfibi e rettili – CNR Collana del progetto finanziato "Promozione della qualità dell'ambiente" AQ/1/205, pp196.
- Lapini L., Dall'Asta A., Bressi N., Dolce S., Pellarini P., 1999. Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia Giulia, Museo Friulano di Storia Naturale, n°43: 5-149
- Tortonese E. & Lanza B., 1968 – Piccola Fauna d'Italia – Martello A. Ed., pp 185.
- Mazzotti S. & Stagni G., 1993 – Gli anfibi e i Rettili dell'Emilia-Romagna - Quaderni della stazione di ecologia del civico Museo di Storia Naturale di Ferrara – pp 147.
- Mazzotti S., Caramori G. & Barbieri C., 1999. Atlante degli Anfibi e Rettili dell'Emilia-Romagna (Aggiornamento 1993/1997). Quaderni della stazione di ecologia del civico Museo di Storia Naturale di Ferrara – pp 147.
- Societas Herpetologica Italica, 1996. Atlante Provvisorio degli Anfibi e dei Rettili Italiani. Ann. Mus.Civ. St. Nat. "G. Doria", 91: 95-178.